

come intermediario negli scambi, per ovviare alle inefficienze di un sistema di scambi basato sul baratto (inefficienze dovute al fatto che ogni scambio, per essere effettuato, necessita di una duplice coincidenza di bisogni e tempi di transazione), è tuttavia facile vedere che essa assume ben presto una propria autonoma identità, che la rende ben più di un semplice intermediario. Anzitutto, la moneta spezza la permuta tipica del baratto in due atti distinti: la vendita di un bene contro moneta, e l'acquisto di beni in cambio di moneta. La separazione è degna di nota, perché da essa discendono importanti conseguenze: in primo luogo, si vende e si compera con persone diverse; in secondo luogo, è possibile che tra la vendita e l'acquisto trascorra del tempo o addirittura che alla vendita non segua alcun acquisto; infine, e in maniera fondamentale, diventa possibile, se si possiede o si riesce a ottenere moneta, acquistare beni senza dover affatto procedere ad alcuna antecedente vendita di altri beni o servizi (contrariamente a quanto accade in un mondo di baratto). Si può allora vedere che in un'economia monetaria è sufficiente dare moneta per avere beni o servizi e che il possesso di moneta diventa possibile punto finale di ogni atto di scambio.

In definitiva, la moneta, essendo il mezzo di pagamento universalmente accettato, finisce per diventare l'equivalente generale del valore, potere d'acquisto in forma pura, unico bene in grado al tempo stesso di rappresentare e incorporare il valore di tutti gli altri beni e di acquistarli in ogni momento. Se però la moneta è potere d'acquisto generalizzato, trasferibile nel futuro e utilizzabile in ogni momento, allora essa non ha più soltanto un'utilità indiretta, ricollegabile ai beni che con essa si possono comprare, ma ha altresì un'utilità diretta, che le deriva proprio dal fatto di essere, a differenza di tutti gli altri beni, trasformabile in ogni istante in ciò di cui si ha bisogno: caratteristica alla quale viene attribuito il termine economico di liquidità. La moneta, essendo mezzo di pagamento, diventa quindi anche riserva di valore, e scorte di moneta compaiono, accanto a stock di altre attività patrimoniali, nei portafogli individuali.

In ogni economia monetaria, così, la moneta è al tempo stesso mezzo di pagamento e attività patrimoniale; diventa allora conveniente esprimere in moneta i prezzi di tutti i beni e servizi, nonché i rapporti di credito e debito: di qui l'ulteriore funzione di unità di conto, ovvero di metro di misura di tutti i valori.